



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Architettura

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura

Rel. Prof. Arch. Giacomo Pirazzoli_Tesi di laurea di Giuseppe Grande



SENTIERI (IN)VERSI

Sette progetti tra architettura e paesaggio in Calabria



"...viaggiare in Calabria significa correre un gran numero di andirivieni, come se si seguisse il capriccioso tracciato di un labirinto. Rotta da quei torrenti in forte pendenza, non solo è diversa da zona a zona, ma muta con paesaggi bruschi, nel paesaggio, nel clima, nella composizione etnica degli abitanti."

GUIDO PIOVENE

Premessa

Riappropriarsi del proprio passato non significa automaticamente disperdere il proprio impegno innovatore nel circuito chiuso di astratti furori e vaghe nostalgie, ma iniziare la trasformazione partendo dalla propria realtà, parlando il suo linguaggio e ponendosi in sintonia con essa, senza tentativi di calare dall'esterno modelli e schemi preformati entro i quali dovrebbe prendere forma la nuova vita della valle del Neto e dell'altopiano silano.

Mai come ora avvertiamo la necessità di riscoprire la nostra identità, il legame con il nostro centro storico, dove sono stratificate le memorie delle generazioni che ci hanno preceduto, che si configuravano con l'essenza stessa della città, che faceva di loro cittadini partecipi e non distaccati dalla realtà delle tensioni umane, politiche e religiose dei loro tempi.

La presenza di alcuni manufatti, alcuni in forma di ruderi, nonostante l'appartenenza a diverse, nonché lontane, epoche storiche li pone potenzialmente come **beni culturali**, e ritengo debbano ricevere la giusta attenzione, al fine di far nascere una consapevolezza storica, culturale ed architettonica che sento mancare, in un territorio oggi considerato *sottosviluppato*, terra di emigranti, ma che in passato fu culla di antichi splendori, vivace centro economico e religioso; partecipe alla diffusione di una civiltà, che fu unica nel periodo magno-greco, per le espressioni filosofiche, letterarie, artistiche ed architettoniche che seppe esprimere.

Civiltà che nel periodo medievale, da molti considerato il buio della civiltà, fece rivivere l'ellenismo e diede impulso al nascente Cristianesimo con i suoi monasteri e la fervente attività religiosa.

Il mio obiettivo è far rivivere l'antico sistema di castra bizantini, la linea di difesa dell'entroterra dagli attacchi provenienti dal mar Ionio, attraverso la valorizzazione della comunicazione ottica tra i diversi castra anche a distanze eccezionali, e che io trovo straordinaria in un terreno così aspro e frastagliato. E' stato commovente intravedere tra due cocuzzoli la sagoma del bastione del castello di Santa Severina dalla torre del castello di Caccuri, distante 20 km circa.

Il percorso storico-architettonico si snoderà in parte lungo il tracciato della vecchia SS.107 ed ingloberà anche le cosiddette case ANAS (case cantoniere), che segnano in maniera chiara ed inevitabile il paesaggio, veri e propri *ruderi contemporanei*.



fig.1 Mappa della Calabria



fig.2 Panorama dall'Altopiano Silano



Il Sistema Fortificato Difensivo della Bassa Valle del Neto

-rete di comunicazione ottica-



Il vero museo è il territorio.

“... il vero museo della storia della natura e degli uomini, un museo diffuso, dove gli oggetti e le opere sono conservati e usati nel loro contesto ambientale di origine, dove gli uomini... non sono visitatori, ma abitanti.”

A. C. CIMOLI, Musei Effimeri

L'idea è di predisporre una serie di basamenti in luoghi importanti del territorio e di poggiarci su dei container.

Il container è l'unità base del lavoro, in orizzontale o in verticale, a seconda del caso specifico, e servono a mettere il tutto in relazione a livello di sistema.

Il container è il simbolo del **GLOBAL** e diventa site specific, radicandosi, attraverso il **BASAMENTO**, il grado 1 dell'architettura.

Il basamento diventa archeologia dell'oggi e non ha ragione di essere senza il suo specifico container il quale, da solo, è un irrilevante pezzo di mondo qualsiasi senza luogo e senza architettura. Con la *land-art* la scultura trascende gli aspetti convenzionali, e intrattiene con il paesaggio e con l'ambiente un rapporto ricco di implicazioni sociali.

La visione ottocentesca del museo è capovolta, il rapporto con il pubblico è meno distante e "sacralizzante", non saremo più "prigionieri dell'arte". Ogni basamento, insieme al suo container, diventa un importante strumento di integrazione tra natura e cultura, tra arte contemporanea ed ambiente, e contribuisce al perfezionamento di più adeguati programmi culturali e di trasformazione dell'ambiente fisico.



Non esiste paesaggio senza sguardo, senza coscienza del paesaggio...



Questo scrive Marc Augè e questa potrebbe essere la chiave di lettura delle rovine e del paesaggio in cui sopravvivono. Esse esistono attraverso lo sguardo che si posa su di esse.

Le rovine. restaurate o meno, sono al tempo stesso siti e monumenti, una sorta di sintesi e di compromesso, si inseriscono in uno scenario che da esse non è dissociabile.

Sono una *quintessenza del paesaggio*. Ogni esperienza alla scoperta progressiva del paesaggio è diventata sempre più rara e difficile. Il paesaggio parla di ciò che abbiamo in comune e che, tuttavia, per ciascuno di noi resta diverso.





Container e Globalizzazione.

Mal di container

di Roberta Carlini

Erano il simbolo della globalizzazione. Adesso sono scatole vuote. Ferme sulle navi, spesso abbandonate in banchina. Da Singapore ad Amburgo fino ai porti italiani, sono i segni tangibili della crisi.

L'Espresso, marzo 2009

Il mondo della globalizzazione economica e tecnologica è un mondo del paesaggio e della circolazione, tutto su base consumistica.

La creazione di **non-luoghi** non mira a creare identità singole, ma tende a facilitare la circolazione ed il consumo in un mondo di dimensioni planetarie.

Questi spazi hanno tutti un'aria di *dejà-vu*.

Tutti impacchettati e standardizzati nell'unità di misura mondiale della scatola, comoda e veloce.

E adesso sempre più spesso vuota.

Il padre misconosciuto della globalizzazione è **Malcom McLean**, il proprietario di una flotta di camion che nel 1956, per evitare gli ingorghi che paralizzavano la costa orientale degli Stati Uniti, decise di sperimentare una forma innovativa di trasporto via mare.

Un vuoto si inserisce fra le vie di circolazione e i luoghi di vita, ma è un vuoto diverso non un vuoto residuale.

E' il vuoto del container.

Esiste tutta una casistica di riutilizzo dei containers, dalle abitazioni temporanee agli uffici di cantiere, alla trasformazione in strutture permanenti.



_sezione prospettica intervento ALTILIA



_intervento in Casa ANAS abbandonata

Contentori, opere d'arte, elementi strutturali, il container è riutilizzato in tutti i modi.

Da qui l'idea di fare del container una sorta di *macchina ottica*, un **contentore di paesaggio**, intendendo con il termine paesaggio il rapporto tra la natura e le rovine, storiche o contemporanee che siano.

Il container si presenta come una struttura che si apre sul contesto che lo circonda, integrandosi con esso, dando la sensazione a chi vi entra di essere in realtà ancora all'aperto, in una situazione di estrema simbiosi con l'ambiente circostante.

La colorazione scelta è il ROSSO; dall'opera "Il grande Rosso P18" di Alberto Burri del 1964, ora esposto alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Rosso per dare una forte presenza nel paesaggio, per diventare punto di riferimento.

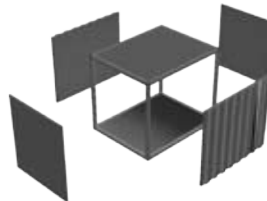
L'impatto ambientale è comunque ridottissimo e ne permette l'introduzione anche in quei siti con forti limitazioni architettoniche.

Ho voluto interpretare il progetto cercando di mantenere alcune delle caratteristiche intrinseche del container, e quindi mobilità, standardizzazione del trasporto, autosufficienza dove possibile, e flessibilità di utilizzo.

Facilmente trasportabile dai camion porta container, non necessita di trasporti eccezionali e può essere movimentato con le normali gru da container, riducendo drasticamente i costi di dislocazione.

Posizionato, nella maggior parte dei casi, appoggiandolo semplicemente su un piano livellato, non necessita di licenze di costruzione.

da container a macchina ottica





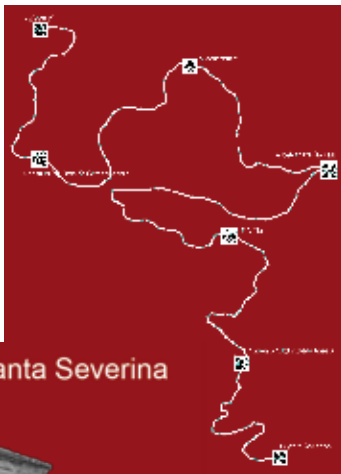
QR code.

Un **Codice QR** (in inglese, QR Code) è un codice a matrice (o codice a barre bidimensionale) creato dalla corporation giapponese Denso-Wave nel 1994. Il "QR" deriva da "Quick Response" (Risposta Rapida), poiché il creatore pensava ad un codice che consentisse una rapida decodifica del suo contenuto.

I codici QR sono maggiormente comuni in Giappone e sono attualmente il più popolare tipo di codice bidimensionale in quel paese. Sebbene inizialmente utilizzato per tracciare molti pezzi nella costruzioni di veicoli, i codici QR sono ora utilizzati per la gestione delle scorte in un'ampia varietà di industrie. Più recentemente, sono state sviluppate applicazioni orientate verso la comodità, finalizzate a sollevare l'utente dal noioso compito di inserire dati nel proprio telefono cellulare.

Stanno diventando sempre più comuni in magazzini e pubblicità nel Giappone, i codici QR che memorizzano indirizzi e URL. Anche l'aggiunta di codici QR sui biglietti da visita sta diventando comune, semplificando notevolmente il compito di inserire i dettagli personali di una nuova conoscenza nella rubrica del proprio cellulare.

L'idea è di utilizzarli sugli **Itinerari** stampati sul fondo dei container, in modo da permettere al visitatore di interfacciarsi in tempo reale con il sistema.



1.Santa Severina



_mappa QR CODE

PORTA PICCOLA



_intervento nell'area archeologica ACHERENTIA



_intervento a SANTA SEVERINA

Leggere i Codici 2D da cellulare



Codice URL

Letture Codice

Apertura URL

URL Mobile